



IL SANTO PADRE DOPO L'ANGELUS DI IERI

"La festa del Natale è stata rattristata dalle notizie che giungono dal Sud-Est dell'Asia per il forte terremoto che ha colpito l'Indonesia con conseguenze in altri Paesi, come lo Sri Lanka, l'India, il Bangladesh, il Myanmar, la Thailandia, la Malesia e le Maldive. Preghiamo per le vittime di questa immane tragedia ed assicuriamo la nostra solidarietà per quanti soffrono, mentre auspichiamo che la comunità internazionale si adoperi per portare sollievo alle popolazioni colpite".

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE REGINA ELENA

Il 28 dicembre 1908 un terremoto provocò circa 100.000 vittime sulle coste di Messina e di Reggio Calabria. Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena partirono immediatamente da Roma per la Sicilia. Non ho bisogno di ricordare l'opera della "Regina della Carità" (nella foto), alla quale Messina eresse un monumento nel 1960. Non soltanto la Sovrana si prodigò sui luoghi del disastro, creando un "Villaggio" ma, per anni, si occupò delle vittime, in particolare degli orfani.



Poche ore fa abbiamo visto in televisione quale dramma abbia subito l'Asia; le cifre di questa catastrofe naturale aumentano d'ora in ora.

Sin da ieri sera, siamo immediatamente intervenuti nel sud dell'India e della Thailandia, grazie ai nostri delegati, soci ed amici che sono sul posto. Dalle loro relazioni si capiscono benissimo le difficoltà a raggiungere le zone diasstrate, il cui bilancio di morte continua purtroppo a salire.

Oltre a un intervento diretto nel Tamil Nadu e nella costa occidentale del sud della Thailandia, l'unico modo per aiutare queste popolazioni è raccogliere fondi con una sottoscrizione, il cui ricavato sarà versato integralmente all'Arcivescovo di Colombo, Mons. Oswald Gomis, con il quale intratteniamo da anni ottime relazioni.

Contribuite da subito a questo gesto di solidarietà, versando un obolo sul c.c.p. n. 000012071411 - abi 07601 - cab 12900, intestato "Delegazione Italiana Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia". Una ricevuta sarà inviata a tutti.

11 VITTIME ITALIANE

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato: "La situazione è molto più grave del previsto e peggiora con il passare del tempo. Vi sono almeno 6 connazionali deceduti a Phuket, 3 nell'isola di Phi Phi e 2 nello Sri Lanka. Si sta procedendo con difficoltà all'identificazione delle vittime e ad avvisare le famiglie. Molti italiani risultano ancora dispersi. Decine sono i ricoverati negli ospedali. Raggiungere gli aeroporti risulta molto difficile per le condizioni disastrose in cui si trovano le aree colpite e per l'assenza di mezzi di trasporto. Specie nello Sri Lanka ed in Thailandia, le autorità non sembrano in grado di fronteggiare la grave situazione. L'evacuazione dei nostri connazionali comporterà tempi più lunghi di quelli previsti".

SOLIDALI!

A due giorni dell'anniversario del tragico maremoto del 1908 a Reggio Calabria e a Messina, viviamo in diretta alla televisione e via internet una catastrofe che ha causato 20.000 morti e un milione di senzatetto fra la Cina e l'Australia. Un terremoto di 8,9 gradi della scala Richter (che ne conta solo 9!) ha scatenato maremoti con onde fino a 30 metri di altezza e 800 km/h di velocità.

IL CAPO DELLO STATO ITALIANO A QUELLO DELL'INDIA

"Ho appreso con costernazione la notizia del violento terremoto che ha provocato in India e in altri paesi della regione gravi perdite di vite umane e ingenti danni materiali. Nello spirito di amicizia e collaborazione che unisce i nostri due Paesi, l'Italia si sente vicina e solidale nei confronti della Nazione indiana in questo tragico momento. Nell'affrontare una così grave emergenza, il suo Paese può contare, già in queste ore, sul pieno sostegno e sull'impegno dell'Italia per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite.

Con questi sentimenti, e nell'approssimarsi della mia visita di Stato nel suo Paese, desidero farle pervenire il profondo cordoglio e la partecipazione del popolo italiano al lutto del popolo indiano".